



COMUNE DI COLLECCHIO  
PROVINCIA DI PARMA

# INTERVENTI DI SISTEMAZIONE IDROGEOLOGICA PER RIDURRE IL RISCHIO IDRAULICO DEGLI ABITATI DI OZZANO TARO, GAIANO E PONTE SCODOGNA 1° STRALCIO - 2° STRALCIO Lotto A

## PROGETTO DEFINITIVO

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
ING. LORENZO GHERRI

PROGETTAZIONE



DOTT. ING. ROBERTO ZANZUCCHI  
DOTT. AGR. STEFANO ZANZUCCHI

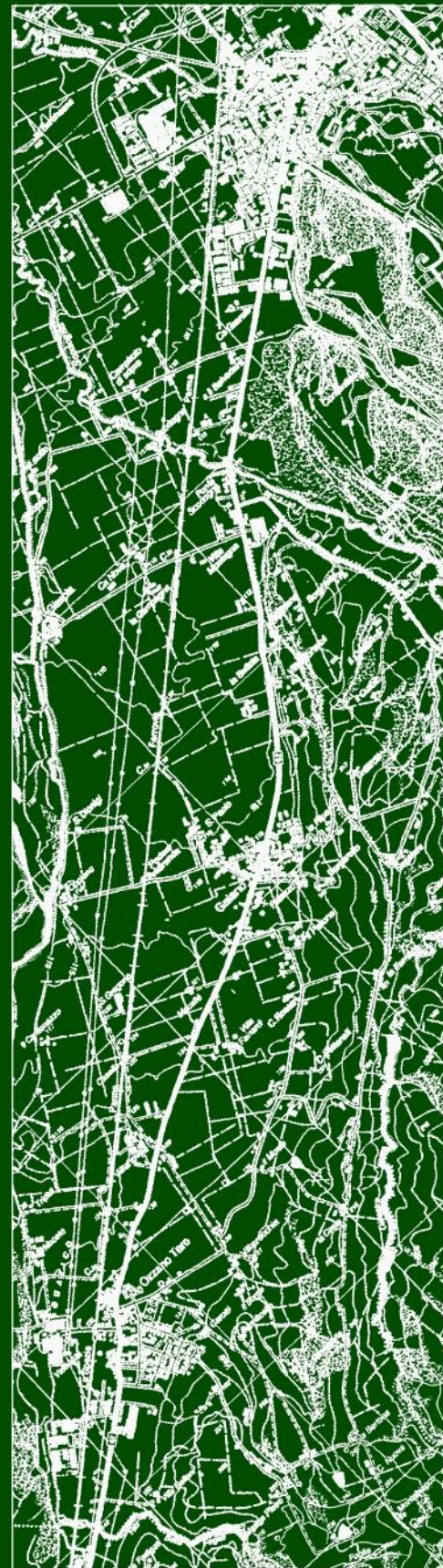
TITOLO ELABORATO

ESCLUSIONE DALL'AUTORIZZAZIONE  
PAESAGGISTICA

COD. ELABORATO

SCALA

L



LUGLIO 2021

Il progetto "INTERVENTI DI SISTEMAZIONE IDROGEOLOGICA PER RIDURRE IL RISCHIO IDRAULICO DEGLI ABITATI DI OZZANOTARO, GAIANO E PONTE SCODOGNA" è rivolto alla risoluzione di alcune criticità idrauliche del versante pedecollinare compreso tra Collecchio e Fornovo concentrandosi prevalentemente sul Rio delle Valli che attraversa l'abitato di Ozzano Taro e sul Canale di Gaiano che attraversa l'abitato di Gaiano al fine di individuare le soluzioni di sistemazione idrogeologica funzionali alla riduzione del rischio idraulico degli abitati stessi.

L'intervento è stato autorizzato da parte del capo del dipartimento nazionale della protezione civile con decreto del commissario delegato n. 18 del 24/2/2021 di approvazione del piano degli interventi urgenti tra cui 8-12 dicembre 2017 - OCDPC 503/2018 - annualità 2021, di cui all'articolo 2, comma 1 DPCM del 27 febbraio 2019 "assegnazione delle risorse finanziarie di cui all'articolo 1.

L'intervento è attuato con le modalità di cui all'Ordinanza del Capo Dipartimento della protezione civile (OCDPC) n. 558 del 15 novembre 2018 e successive modifiche.

Il progetto rappresenta un primo stralcio degli interventi da attuare e riguarda nello specifico la sicurezza idraulica dell'abitato di Ozzano Taro attraversato dal Rio delle Valli che è stato intubato nel passato all'interno di un condotto a cielo chiuso di dimensioni insufficienti al transito delle portate di progetto.

L'intervento di progetto prevede la realizzazione di un nuovo condotto "Derivatore Rio delle Valli" in grado di allontanare in sicurezza le portate idriche di riferimento che, per il caso in essere, sono rappresentate da valori di ricorrenza TR=100 anni. Il derivatore sarà unicamente dedicato alle acque meteoriche drenate dal bacino naturale e si sviluppa all'esterno dell'abitato su terreni in parte pubblici ed in parte privati fino a ricongiungersi al tratto naturale posto a valle della scarpata fluviale del Taro dove il Rio delle Valli prosegue il suo corso in alveo a cielo aperto fino alla confluenza nel fiume Taro.

E' importante precisare fin da ora che l'intervento di progetto costituisce una misura urgente per mettere in sicurezza l'abitato di Ozzano Taro dai rischi idraulici e dagli allagamenti che già lo hanno interessato varie volte dal 2000 ad oggi.

Ai sensi della normativa vigente in materia paesaggistica "*Decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 2017, n. 31: Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata*" gli interventi in progetto risultano esclusi da autorizzazione paesaggistica in quanto ricadenti all'interno dell'Allegato A:

- la realizzazione del Diversivo Valli è classificata come un'opera idraulica interrata per lo scolo delle acque che risulta esclusa dall'Autorizzazione Paesaggistica come previsto dal punto A15 dell'Allegato A
- gli interventi di risagomatura degli alvei e gestione della vegetazione ripariale al fine di garantire il libero deflusso delle acque sono esclusi dall'Autorizzazione Paesaggistica come previsto dal punto A25 dell'Allegato A

*A.15. fatte salve le disposizioni di tutela dei beni archeologici nonché le eventuali specifiche prescrizioni paesaggistiche relative alle aree di interesse archeologico di cui all'[art. 149, comma 1, lettera m\) del Codice](#), la realizzazione e manutenzione di interventi nel sottosuolo che non comportino la modifica permanente della morfologia del terreno e che non incidano sugli assetti vegetazionali, quali: volumi completamente interrati senza opere in soprasuolo; condotte forzate e reti irrigue, pozzi ed opere di presa e prelievo da falda senza manufatti emergenti in soprasuolo; impianti geotermici al servizio di singoli edifici; serbatoi, cisterne e manufatti consimili nel sottosuolo; tratti di canalizzazioni, tubazioni o cavi interrati per le reti di distribuzione locale di servizi di pubblico interesse o di fognatura senza realizzazione di nuovi manufatti emergenti in soprasuolo o dal piano di campagna; l'allaccio alle infrastrutture a rete. Nei casi sopraelencati è consentita la realizzazione di pozzetti a raso emergenti dal suolo non oltre i 40 cm;*

*A.25. interventi di manutenzione degli alvei, delle sponde e degli argini dei corsi d'acqua, compresi gli interventi sulla vegetazione ripariale arborea e arbustiva, finalizzati a garantire il libero deflusso delle acque e che non comportino alterazioni permanenti della visione d'insieme della morfologia del corso d'acqua; interventi di manutenzione e ripristino funzionale dei sistemi di scolo e smaltimento delle acque e delle opere idrauliche in alveo.*